

Concord Italia – documento di posizionamento

Nuovo strumento Europa Globale 2028-2034

La proposta della Commissione Europea per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034 prevede una rubrica dedicata allo strumento Europa Globale per l'azione esterna verso paesi in adesione, vicinato e paesi terzi. La rubrica prevede l'accorpamento dei principali fondi dedicati all'azione esterna (NDICI, IPA III, HUMA, Ukraine Facility, riserve per emergenze), in un unico strumento. La proposta di finanziamento prevede un aumento a circa 200,3 miliardi di euro per azioni globali, pari a circa il 10% dei fondi complessivi stanziati per il prossimo QFP (una percentuale simile a quella attuale); a cui si affiancano 100 miliardi di aiuti all'Ucraina. Dal regolamento relativo allo strumento Europa Globale emerge una maggiore flessibilità e agilità nell'utilizzo dei fondi per rispondere più velocemente alle situazioni di crisi, perseguendo gli interessi strategici dell'UE. L'obiettivo è duale: l'aiuto allo sviluppo supporta sia i paesi terzi partner, che gli interessi economico-strategici europei. Competitività esterna e politiche di sviluppo convergono al fine di garantire stabilità e sviluppo dei partner.

Nella nuova proposta relativa allo strumento Europa Globale le risorse dedicate ai programmi tematici verranno distribuite su base geografica e non sono presenti target minimi di spesa per specifici obiettivi (genere, clima, sviluppo umano) poiché l'approccio adottato è quello del *mainstreaming* e dei principi orizzontali applicabili alla totalità dei fondi del QFP. In compenso, è introdotta una condizionalità sulla migrazione con una nuova esplicita clausola di sospensione, tale per cui i fondi europei destinati ad uno stato terzo possono essere sospesi se il paese non collabora alla riammissione dei propri cittadini.

Lo strumento Europa Globale è inoltre leva della competitività europea attraverso la strategia del Global Gateway con finanziamenti diretti concessi alle imprese europee per sviluppare infrastrutture strategiche, rafforzare catene di valore resilienti e creare nuove opportunità esterne. Le agenzie di credito all'esportazione sono incluse nella copertura della garanzia finanziaria. La governance si sposta verso la Commissione che guadagna discrezionalità, mentre il Parlamento e il Consiglio passano da una supervisione *ex ante* ad un ruolo di monitoraggio *ex post*.

Alla luce di questi elementi, **si raccomanda** di:

- Introdurre un riferimento chiaro alla **riduzione della povertà come obiettivo primario** dello strumento Europa Globale, per assicurare l'allineamento tra gli obiettivi di questo strumento e quelli della cooperazione internazionale stabiliti nei Trattati UE e nel Consenso Europeo sullo Sviluppo, in particolare l'eliminazione della povertà e la riduzione delle disuguaglianze in chiave anche di giustizia climatica;
- **Salvaguardare il livello di finanziamento di 200 miliardi di euro proposto dalla Commissione per lo strumento Europa Globale e 100 miliardi per gli aiuti all'Ucraina**, risorse essenziali per rispondere alla vastità dei bisogni di sviluppo a livello globale. Investire nell'azione esterna è fondamentale per il futuro dell'Unione Europea, in quanto gli **investimenti volti a diminuire le disuguaglianze, rafforzare la sicurezza sanitaria, affrontare le sfide climatiche e promuovere la pace al di fuori dei confini europei costituiscono la prima linea di difesa dell'UE contro le crescenti sfide globali** che possono facilmente riversarsi sul territorio europeo. Si

tratta di un investimento che offre chiari vantaggi non solo ai paesi partner ma anche ai cittadini europei nel lungo periodo. E' quindi cruciale rispettare l'impegno di lunga data dell'UE e degli Stati membri di **destinare lo 0,70% del loro reddito nazionale lordo all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS)**, come previsto dalla proposta attuale;

- **Salvaguardare l'obiettivo dello 0,20% dell'APS per i Paesi più poveri e fragili (low development countries: LDC) nella forma di doni**, in modo da evitare che il blending (finanza mista pubblico privata) del Global Gateway assorba la gran parte delle risorse in grandi investimenti nei Paesi che garantiscono migliori condizioni di rendimento, sottraendole ai Paesi che subiscono i maggiori gap finanziari per la lotta alla povertà;
- **Reintrodurre** nella nuova proposta dello strumento Europa Globale **il target di APS attualmente previsto** in linea con l'attuale regolamento NDICI e **augmentarlo al 93%**, eliminando la possibilità per la Commissione di modificarlo unilateralmente tramite "atto delegato";
- **Ripristinare obiettivi quantitativi** che assicurino che la quota di bilancio europeo destinato all'APS sia **coerente con le priorità nazionali in tema di aiuto allo sviluppo**. Questi obiettivi contribuiscono a garantire tracciabilità dell'utilizzo dei fondi, prevedibilità verso i paesi partner e chiarezza nei confronti dei cittadini sui valori che l'UE rappresenta nel mondo. Sebbene la flessibilità rimanga importante, il ricorso a target assicura che la spesa europea per l'azione esterna resti focalizzata su obiettivi di sviluppo strategici, definiti dagli stati membri. Si suggerisce quindi di riconsiderare gli obiettivi quantitativi di spesa, ripristinando le seguenti percentuali rispetto al totale:
 - **50% dell'APS per lo sviluppo umano**
 - **85% per la parità di genere (di cui almeno 20% destinato alle questioni di genere, 5% alle organizzazioni per i diritti delle donne),**
 - **50% per il clima e la biodiversità (35% per il clima, 15% per la biodiversità)**
 - **15% dei fondi destinati alla cooperazione a sostegno diretto della società civile**
- Verificare che i grandi investimenti del Global Gateway producano **un impatto significativo sulla riduzione della povertà** e generino **benefici concreti in termini di equità e sostenibilità ambientale**, applicando solidi strumenti di valutazione dell'impatto sia ex ante, che in fase di monitoraggio ed ex post. A tal fine è necessario che il Global Gateway adotti in modo completo e trasversale l'approccio "a 360°" per assicurare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, applicando a tutti gli investimenti strumenti adeguati di rispetto dei valori dell'Unione e di responsabilità sociale e ambientale, e in particolare la "dovuta diligenza" sui diritti umani e ambientale. Considerando che nel nuovo quadro finanziario il Global Gateway è destinato a svolgere un ruolo centrale nell'azione di cooperazione esterna, occorre assicurare un coinvolgimento strutturato e significativo della società civile locale ed europea, garantendo trasparenza e accountability degli investimenti, nonché un adeguato ruolo di controllo democratico da parte del Parlamento europeo. Tali principi risultano rilevanti anche nel caso di iniziative nazionali che intendono sviluppare sinergie con il Global Gateway, come il Piano Mattei e le progettualità ad esso collegate come il Corridoio di Lobito per il trasporto di materie prime strategiche. E' essenziale assicurare che tali investimenti siano pienamente coerenti con i principi

dello sviluppo sostenibile e soggetti agli standard in materia di valutazione dell'impatto, trasparenza e responsabilità.

- Garantire la **prevedibilità dei finanziamenti**. Pur riconoscendo che la flessibilità può aiutare l'azione esterna dell'UE nel rispondere a sfide emergenti, questa non deve compromettere la **prevedibilità, il controllo democratico e la responsabilità**. La prevedibilità dei finanziamenti è particolarmente importante per ottenere risultati sul lungo termine e garantire un impatto reale. Pertanto, si raccomanda di **ripristinare gli obiettivi di spesa come nel regolamento NDICI e stabilire quote riservate per gli stanziamenti programmabili e non programmabili**, per bilanciare prevedibilità e flessibilità, garantendo regole chiare, anche tenendo conto di crisi legate a disastri naturali ed eventi climatici estremi. **Si raccomanda che il 70% dello strumento Europa Globale sia destinato agli stanziamenti programmabili e il 30% a quelli non programmabili**;
- Salvaguardare il **ruolo della società civile** e garantire che lo spazio civico non si deteriori ulteriormente (come attraverso la proposta per la soppressione del programma LIFE). Il nuovo regolamento dello strumento Europa Globale dovrebbe introdurre dei meccanismi di consultazione e un reale coinvolgimento nella programmazione delle politiche di azione esterna. Inoltre convogliare i programmi tematici all'interno dei pilastri geografici deve garantire il mantenimento di linee di finanziamento dedicate per la società civile; si segnala la necessità di trasformare la narrazione da sicurezza e competitività a cooperazione e solidarietà, e per questo prevedere il rifinanziamento del programma DEAR nel quadro dell'approccio trasformativo proprio dell'educazione alla cittadinanza globale, indispensabile per formare una cittadinanza europea responsabile per lo sviluppo sostenibile del pianeta;
- **Eliminare la condizionalità negativa sulla migrazione** per cui l'UE può sospendere gli aiuti se un paese terzo non collabora alla riammissione dei propri cittadini. I finanziamenti per la lotta alla povertà non possono essere soggetti a condizionalità. Inserire nello strumento Europa Globale la condizionalità dell'APS per il controllo della migrazione non è in linea con gli obblighi previsti dal Trattato UE, con gli standard internazionali e con scopo e obiettivi della cooperazione allo sviluppo. Per questo si auspica:
 - che venga rigettato il ricorso al concetto di "leva necessaria e appropriata" nell'ambito di Europa Globale perché getta le basi per la condizionalità e la strumentalizzazione dell'APS;
 - che siano eliminati tali riferimenti poiché forniscono alla Commissione strumenti diretti e discrezionali per utilizzare gli aiuti finanziari come pressione impropria contro i paesi partner ritenuti "insufficientemente" cooperativi, in particolare per quanto riguarda la riammissione dei propri cittadini dall'UE;
 - che vengano riorientati gli obiettivi di Europa Globale per includere tutti gli aspetti della migrazione e dello sfollamento forzato, come le cause profonde (conflitti, cambiamenti climatici, povertà, disuguaglianze e disparità di genere), l'accesso alla protezione, la migrazione sicura e legale e la promozione dello sviluppo locale come potenziale della migrazione; -che venga incluso un riferimento specifico ai principi e ai criteri dell'OCSE (Codice delle Finalità 15190) che determinano l'APS.